

Al meeting di Rimini. Per il presidente Fiat bisogna che il Paese mantenga gli impegni presi: «La protesta Cgil? In questo momento dobbiamo restare tutti uniti»

# Elkann: «L'Italia dev'essere credibile»

**Luca Orlando**

RIMINI. Dal nostro inviato

«C'è un problema di credibilità, che si guadagna mantenendo gli impegni presi. L'invito all'Italia è ad essere credibile». John Elkann arriva al **meeting di Rimini** con un giorno di anticipo rispetto all'intervento previsto e dopo una visita tra gli stand commenta con i giornalisti il momento della nostra economia. «Io non sono assolutamente preoccupato - spiega il presidente Fiat - è un momento di difficoltà come tanti, la cosa importante è affrontare i problemi, parlare il linguaggio della verità, risolvere i nodi e andare avanti». Che non significa, per Elkann protestare e basta. «Non credo certo che dobbiamo unirci a loro - spiega rispondendo ad una domanda sullo sciopero generale indetto dalla Cgil - , penso che questo sia il momento in cui dobbiamo restare tutti uniti e risolvere seriamente i problemi, guardare la realtà, affrontarla e soprattutto trovare delle soluzioni concrete. Questo

è ciò che bisogna fare e penso che lo si stia facendo».

Come intervenire allora? Sul dettaglio delle misure Elkann non vuole entrare, afferma di non avere elementi a sufficienza per valutare la proposta di Montezemolo per una patrimoniale sulle grandi ricchezze, così come considera «una delle tante leve a disposizione» l'addizionale Irpef sui redditi oltre i 90 mila euro. Ma è invece molto chiaro sulla necessità di uno snellimento della macchina amministrativa. «Le leve sono anzitutto quelle di ridurre i costi, e i costi della politica - spiega - sono quelli su cui il Governo può operare direttamente. L'altro aspetto riguarda lo sviluppo dei ricavi, con un mix di tasse e crescita». Lo scenario internazionale per Elkann è difficile «come era immaginabile, per i problemi legati ai debiti sovrani e devono intervenire tutta una serie di misure per mettere la situazione sotto controllo».

C'è poi il nodo della credibilità,

che per il presidente Fiat l'Italia deve affrontare, mantenendo con la comunità internazionale gli impegni presi. Ma in generale il presidente di Fiat si dice fiducioso sul futuro. Per il Paese e per il gruppo. Il crollo dei titoli del gruppo, deboli anche ieri (-2,37% per Fiat spa, -2,84% per Fiat Industrial), con quotazioni giù di oltre il 40% nell'ultimo mese, viene valutato con attenzione («la valutazione del mercato è quella e non si discute») ma allo stesso tempo con la fiducia «nei nostri piani e nella capacità della società di or-

ganizzarsi e reagire a quelle che sono le difficoltà». Una reazione di Borsa, dunque, figlia della fase di incertezza che l'economia internazionale sta vivendo. «Tutto questo - aggiunge - passerà, la cosa importante è guardare avanti». Un invito che Elkann rivolge anche ai giovani, pensando in particolare alle centinaia di ragazzi e ragazze che ha incontrato ieri visitando gli stand del meeting di Comunione e liberazione a Rimini.

Polo a maniche lunghe, jeans e

sneakers, Elkann si sofferma a lungo con i giovani di Cl, compra biglietti di una lotteria, stringe mani, passeggia tra gli stand Fiat dove sono esposti gli ultimi modelli del Lingotto, incontra una quarantina di studenti e risponde alle loro domande.

«Qui c'è una grande energia - spiega - la cosa buona è che ci siano in Italia forze molto positive. Essere giovani non è difficile, a patto però di agire attivamente per conquistarsi il proprio futuro. Se i meccanismi di merito sono ingessati c'è una doppia responsabilità, in parte di chi li gestisce, in parte di chi non spinge abbastanza per modificare la situazione».

L'invito ad agire senza remore viene colto da Giorgio Cattaneo, 19 anni, studente della Cattolica di Milano. Il giovane guida Elkann per mezz'ora all'interno della mostra sulla storia dell'unità d'Italia riletta attraverso lo sviluppo della sussidiarietà. Poi, serio, stringe la mano al presidente di Fiat offrendogli un libro sulla rassegna e un consiglio: «Lo lega, è interessante».

## I SUGGERIMENTI

«Le leve su cui il Governo può operare sono la riduzione dei costi della politica e lo sviluppo dei ricavi, con un mix di tasse e crescita»



Presidente della Fiat. John Elkann

IMAGOECONOMIC

